

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 43

20 Ottobre 2019

Riflessione sul Vangelo XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

LA PREGHIERA DELLA VEDOVA CHE NON SI ARRENDE

Disse una parabola sulla necessità di **pregare sempre**.

E a noi pare un obiettivo impossibile da raggiungere. Ma il pregare sempre non va confuso con il **recitare preghiere senza interruzione**. Gesù stesso l'ha detto: **quando pregate non moltiplicate parole**. Perché pregare è come voler bene. Infatti c'è sempre tempo per voler bene: se ami qualcuno, lo ami sempre.

Il Vangelo ci porta a **scuola di preghiera da una vedova**, una bella figura di donna, forte e dignitosa, che non si arrende, fragile e indomita al tempo stesso. Ha subito ingiustizia e non abbassa la testa. C'era un **giudice corrotto**. E una vedova si recava ogni giorno da lui e gli chiedeva: *fammi giustizia contro il mio avversario!*

Gesù lungo tutto il Vangelo ha una predilezione particolare per le **donne sole**, perché rappresentano l'intera categoria biblica dei senza difesa, vedove orfani forestieri, **i difesi da Dio**.

Una donna che non si lascia schiacciare ci rivela che la preghiera è un **"no"** gridato al **"così vanno le cose"**, è come il primo vagito di una storia nuova che nasce.

Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? **Per vivere**.

La preghiera è il respiro della fede. Come un canale aperto in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, un riattaccare continuamente la terra al cielo. Come per due che si amano, il respiro del loro amore.

Forse tutti ci siamo qualche volta stancati di pregare. E ci siamo chiesti: **ma Dio esaudisce le nostre preghiere, sì o no?**

La risposta di un grande credente, il martire **Bonhoeffer** è questa: **«Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste bensì le sue promesse»**.

E il Vangelo ne è pieno: non vi lascerò orfani, sarò con voi, tutti i giorni, fino alla fine del tempo. Non si prega per cambiare la volontà di Dio, ma il cuore dell'uomo. Non si prega per ottenere, ma per essere trasformati.

Contemplare, trasforma. Uno diventa ciò che contempla con gli occhi del cuore. Uno diventa ciò che prega. Uno diventa ciò che ama.

Ottenere Dio da Dio, questo è il **primo miracolo della preghiera**.

E sentire il suo respiro intrecciato per sempre con il mio respiro.



Uno "spiraglio" sulla Catechesi

In questo nuovo spazio, vogliamo **"aprire la porta"** a **Papa Francesco** e alla sua ricca **Catechesi sulla Messa**, da lui definita **"cuore"** della Chiesa.

Lo ha fatto *–e lo faremo anche noi–* perché è **"fondamentale comprendere bene il valore e il significato della Santa Messa, per vivere più pienamente il nostro rapporto con Dio"**.

Il ricordo dei martiri di Abitene che nel 304 furono processati perché sorpresi a celebrare la Messa in una casa e che si giustificarono con il proconsole romano dicendo semplicemente **"Senza la domenica –cioè senza l'Eucaristia– non possiamo vivere"** deve suscitare una domanda: **anche per noi è così?**

Anche noi cerchiamo **"quella sorgente che zampilla acqua viva per la vita eterna? Che fa della nostra vita un sacrificio spirituale di lode e di ringraziamento e fa' di noi un solo corpo con Cristo?"**.

"Partecipare alla Messa *–dice il Papa–* è una **"teofania"**: il **Signore** si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo. Il **Signore** è lì con noi, presente. Tante volte noi andiamo lì, guardiamo le cose, chiacchieriamo fra noi mentre il sacerdote celebra l'Eucaristia... e non celebriamo vicino a Lui. Ma è il **Signore!** Se venisse qui il Presidente della Repubblica o qualche persona molto importante del mondo, è sicuro che tutti saremmo vicino a lui, che vorremmo salutarlo. Ma pensa: quando tu vai a Messa, lì c'è il **Signore!** E tu sei distratto. E' il **Signore!** A questo dobbiamo pensare".

Dinanzi alla solita lamentela *"Padre, è che le messe sono noiose"*, il Papa improvvisa un dialogo: *"Ma cosa dici, il Signore è noioso?"*. *"No, no, la Messa no, i preti"*. *"Ah, che si convertano i preti, ma è il Signore che sta lì!"*. Capito? Non dimenticatelo".

L'Eucaristia è un avvenimento meraviglioso nel quale **Gesù** si fa presente. Con Lui noi riviviamo la sua Passione e la sua Morte offerte al Padre per la salvezza del mondo e per questo lo ringraziamo (**Eucaristia vuol dire proprio Ringraziamento**) perché ci ha coinvolti in una comunione d'amore.

(continua)

Il nuovo "PORTA...LE" dell'Azione Cattolica Parrocchiale

Toh! Chi rivede! Dopo un periodo di stasi e di riflessione sul ruolo dell'AC in parrocchia, dove tutto ora è scansionato in compiti e competenze specifiche *-la catechesi ai Catechisti, la liturgia al Coro e agli animatori liturgici, la carità alla Caritas e al volontariato, etc...-* sembrava che per l'AC, generica nel suo ruolo formativo e tuttofare nel suo impegno di servizio, non ci fosse più spazio. E invece... Sono in tanti a rimpiangerla e qualcuno a desiderarla, soprattutto per i più piccoli. Perciò, si profila all'orizzonte (*e l'immagine qui sotto è esplicativa*) il ritorno dell'ACR in parrocchia. Una proposta che facciamo non tanto ai bambini e ai ragazzi, che forse non hanno mai sentito parlare di AC né di ACR, ma ai loro genitori, con i quali ci piace condividere il loro impegno di primi educatori alla fede.

Partiremo **DOMENICA 3 NOVEMBRE** con la **FESTA DEL CIAO**, alle ore 10.00 in Piazza Boncompagni (*o in Sala se il tempo è brutto*) con canti, balli e giochi.

Alle 11.00 andremo insieme a Messa e poi resteremo in parrocchia per condividere il pranzo al sacco e introdurre il tema dell'anno **"E' LA CITTA' GIUSTA"**.

Alle ore 16.00, prima di andar via i ragazzi porteranno il loro saluto ai giovani e agli adulti riuniti in Assemblea per votare il nuovo Consiglio AC per il triennio 2020-2023.



Il cammino delle coppie sulle "STRADE DI FELICITA'"

Domenica scorsa le coppie del **Gruppo famiglie** della nostra Parrocchia si sono riviste dopo la pausa estiva per riprendere insieme il cammino di conoscenza di sé e dell'altro alla luce delle sette parole del "**VANGELO DEL MATRIMONIO**" contenute nella Genesi.

Questa **decima tappa** ha visto anche la partecipazione di due nuove coppie di Carnello che hanno dato un magnifico contributo di testimonianza cristiana e di fedeltà al **Progetto Divino** sugli sposi. Il tema, molto bello, ruotava intorno alla parola ebraica "**AZAB**" che vuol dire "**LASCERA**" in riferimento al versetto 2, 24 della Genesi che dice "*lascerà suo padre e sua madre... e saranno una sola carne*", con una particolare attenzione al rapporto genitori-figli, dopo aver analizzato nell'incontro precedente il rapporto moglie-marito.



Infine **Padre Juan** –*guida spirituale del gruppo*– ci ha deliziati, come sempre, con la bellezza e l'efficacia dei suoi suggerimenti su **come vivere la dimensione sponsale e genitoriale**, imparando a riconoscere e seguire le Celesti Ispirazioni che il Grande Ideatore del Matrimonio continuamente offre ad ogni sposo e sposa che si rivolga a Lui con affetto filiale e con fiducia illimitata.

La **Buona Novella** della Compagnia di Dio nella vita coniugale è per tutti!!!

Chiunque voglia conoscere questo percorso può aderirvi a partire dalla **prossima "fermata"** che cadrà alla fine di questo anno o all'inizio del prossimo. Pensateci... Non sarebbe bellissimo percorrere insieme le "**Strade di felicità**" già su questa terra? Vi aspettiamo, ne vale la pena!!!

Adriana e Antonio

P.S.: Per chi fosse colto da curiosità, diciamo che le 7 parole bibliche sul matrimonio sono

Selem demut = Immagine somigliante; **Zakar-Neqeba** = Il puntuto e la perforata. **Ezer** = un aiuto. **Kenegdo** = Faccia a faccia. **Ish-'Issha** = Sposo-Sposa. **Azab** = Lascerà. **Tob** = Buono-Bello-Vero.

LA CORALE SAN LORENZO

Sempre più entusiasti i coristi -*uomini e donne*– che guidati da Valentino e accompagnati all'organo da Paolo stanno da qualche mese letteralmente imparando a cantare. Ancora più grande è stata la gioia di aver avuto lunedì scorso una "**maestra**" straordinaria, la prof. Annarita Cerrone con la sua grande competenza e fascino educativo. I minuti passavano e loro, pur con una giornata di lavoro sulle spalle, non sentivano la fatica né guardavano l'orologio: impostavano bene la bocca e il fiato e i vocalizzi riempivano armoniosi la navata.



PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE SABATO 19 e DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

Ricordiamo **con gioia**
il dono del nostro **Battesimo**
Sentiamoci **tutti "inviati"**
ad annunciare il **Vangelo**
Preghiamo per i **tanti Missionari**
sparsi nel **mondo**
Raccogliamo **offerte** per aiutare
le **Chiese più povere**

E per dirti "**GRAZIE PER LA TUA GENEROSITA'**"
abbiamo preparato un dono

"Un portachiavi per te"



AVVISI E APPUNTAMENTI

LUNEDI 21 OTTOBRE - Alle ore 18,30 incontro in Sala Agape alle 18,30 del **GRUPPO DI LAVORO** per la compilazione del **QUESTIONARIO** della Visita Pastorale.

MARTEDI 22 Ottobre

Diffondiamo l'invito del **Pastore protestante Vittorio De Palo** a partecipare alle lezioni bibliche che lui tiene alle ore 17,30 nella Chiesa Battista in Viale Piscicelli, sulle **Lettere di S. Paolo**.

GIOVEDI 24 OTTOBRE alle ore 19.00 presso la **CHIESA EVANGELICA BATTISTA**

2° incontro sul Vangelo della Domenica: è la notissima pagina di Luca 18, 9-14 sul fariseo e il pubblicano che salgono al tempio a pregare. Ancora una bella "lezione" di Gesù sulla PREGHIERA.

APRIAMO INSIEME LA PORTA DEL NUOVO ANNO PASTORALE



Credo

"la"

CHIESA

ASSEMBLEA PARROCCHIALE
con la mente e il cuore rivolti alla
VISITA PASTORALE

DOMENICA 27 OTTOBRE 2019
in SALA AGAPE alle ore 15,30

con **Mons. Domenico SIMEONE**

Parroco di Atina e Segretario generale per la Visita pastorale

L'ASSEMBLEA è un momento comunitario molto importante per la vita della **PARROCCHIA**, perché dà voce ai sogni e ai bisogni del **POPOLO DI DIO**, intreccia ideali e realtà, accoglie proposte, misura le forze, delinea progetti.

TUTTI sono invitati a partecipare, giovani, adulti, famiglie (per i piccoli è previsto uno spazio riservato a loro).

Sarà preziosa anche la presenza di chi si sente distante dalla vita della Chiesa e frequenta poco la Parrocchia, perché ci aiuterà a "uscire fuori", a trovare strade nuove e intraprendere percorsi diversi.

